

per il bestiame e si occupava anche della rivendita, — più o meno tutte le regioni jugoslave esportavano.

La Serbia non esportava equini; in quanto alla Vecchia Serbia ed alla Macedonia non si conosce con certezza l'ammontare dell'esportazione.

La Croazia-Slavonia nel 1910	esportò	29.318	equini
La Bosnia-Erzegovina " " "	"	12.578	"
La Serbia esportava fino al 1912 da			
50.000 a . . . . .		80.000	bovini
La Croazia-Slavonia nel 1912	esportò	181.087	"
La Bosnia-Erzegovina " " "	"	71.555	"
La Slovenia fino allo scoppio della guerra	esportava. . . . .	35.000	"
ed inoltre faceva il rifornimento di carni a Fiume, a Trieste e all'Istria.			
La Vojvodina esportava fino a . . . . .		30.000	"
Il Montenegro esportò nel 1912 . . . . .		16.000	"
La Macedonia esportava annualm. oltre		450.000	ovini e capr.
La Croazia-Slavonia esportò nel 1912 .		68.886	" " "
La Bosnia-Erzegovina " " "		77.935	" " "
Il Montenegro esportava fino . . . . .		100.000	" " "
La Serbia ne esportava pure notevoli quantità.			

Per quanto l'allevamento del bestiame abbia un grande valore per il commercio estero, è pure di grande importanza per quello interno. Il commercio interno del bestiame sarà enorme e l'approvvigionamento completo, appena giunti all'assetto normale di pace. Anzi, in questi primi anni di crisi quasi generale e di scarsità di carni, l'approvvigionamento funzionava quasi perfettamente e la Jugoslavia non soffriva alcuna limitazione: nonostante la moneta deprezzata, i prezzi delle carni sono stati e sono di